

Riunione del Sottocomitato Diritti Sociali 2021-2027

Roma, 30 ottobre 2024

Introduzione Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Riunione del Sottocomitato Diritti Sociali 2021-2027 del 30 ottobre 2024

Agenda

- Sintesi Paese: un quadro di insieme
- Spunti di riflessione e prossimi passi



Sintesi Paese: Il contesto economico

Il Prodotto Interno Lordo



Il PIL nelle regioni italiane presenta, come noto, **delle eterogeneità a livello territoriale**. Osservando il valore pro-capite (grafico di sinistra), le prime due regioni con il PIL pro più alto sono il Trentino-Alto Adige e la Lombardia, quelle con valore più basso sono invece Sicilia e Campania. Il grafico di destra mostra invece l'evoluzione del PIL negli anni: si nota **l'incremento del valore Italiano in particolare dalla fine del 2022** in poi, in particolare i valori italiani sono molto prossimi a quelli francesi, si nota invece un distacco rispetto ai valori tedeschi che si assestano su livelli più alti.

PIL pro capite nelle regioni italiane, anno 2022

Valori in €

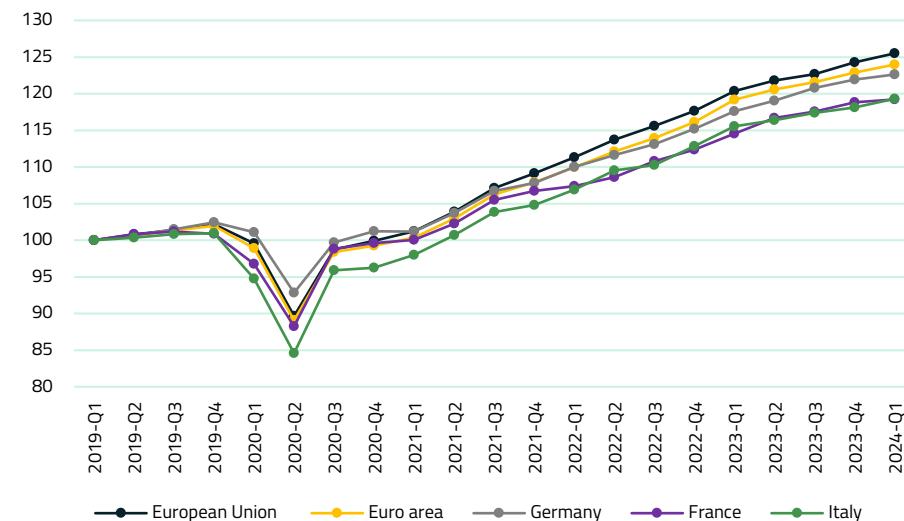


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Note: ultimo dato disponibile con dettaglio territoriale al 2022

Variazione PIL, 2019 – 2024

Variazione a prezzi correnti rispetto al 2019



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Sintesi Paese: Il contesto sociale

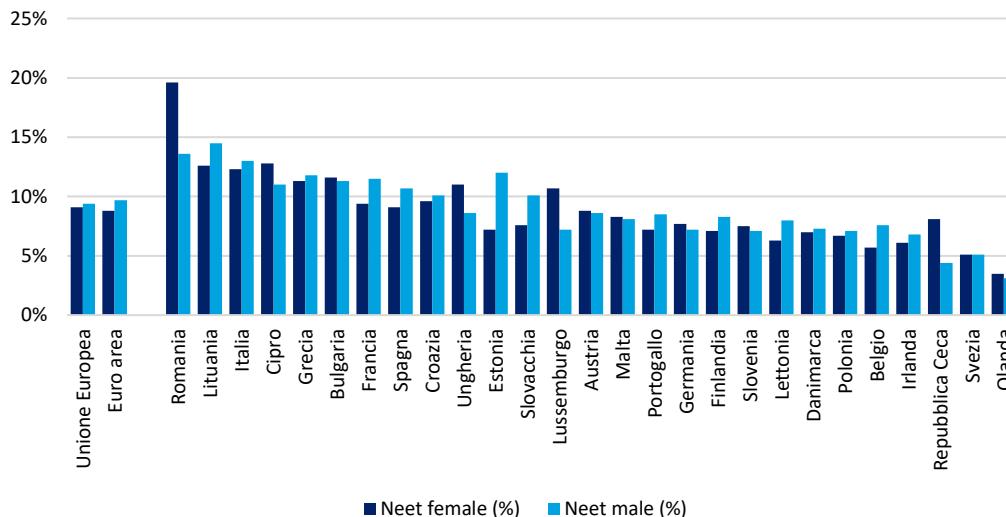
Il fenomeno dei NEET e del lavoro irregolare



Un importante affondo attiene al fenomeno dei NEET e a quello del lavoro irregolare; nello specifico, rispetto ai NEETT, si nota come, in 11 Paesi EU su 27, **il valore dei NEET per le donne è superiore a quello per gli uomini. In Italia i valori sono molto prossimi: quello degli uomini pari al 13% e quello delle donne al 12,3%**. Rispetto invece al lavoro irregolare, **nel 2019, su 100 occupati il 13% ha un rapporto di lavoro irregolare**, i valori più alti si osservano nel Sud del Paese quelli più bassi nel Nord. Nel corso del tempo il trend migliora, infatti, a livello nazionale si passa dal 14 % (2017) al 12%, (2021).

NEET, donne e uomini, anno 2023

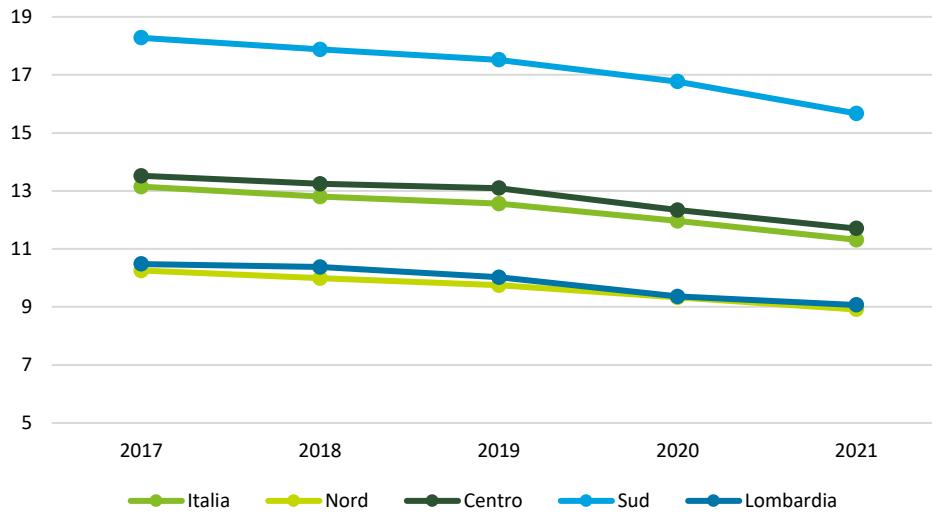
Valore percentuale



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Tasso di irregolarità degli occupati, 2017-2021

Valore per 100 occupati, aggregati territoriali

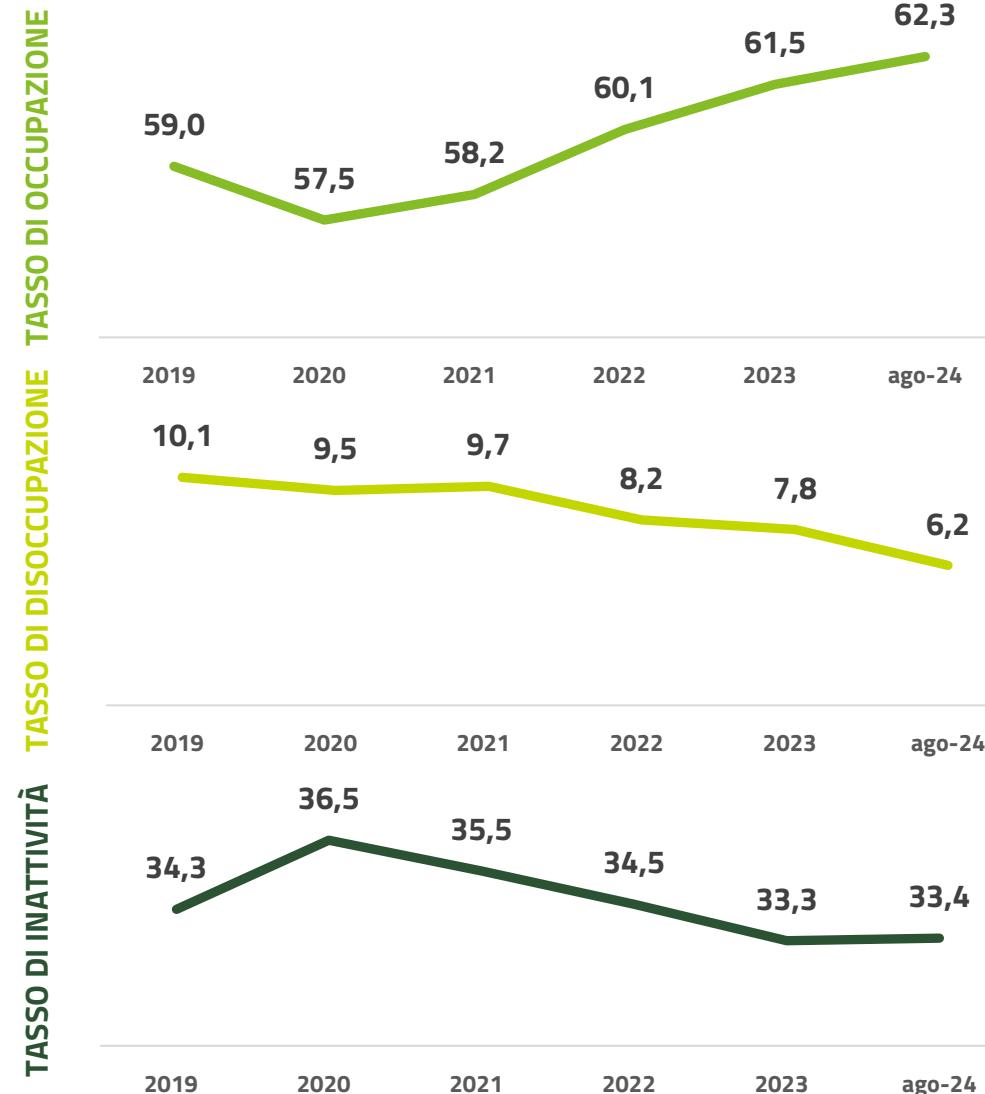


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Note: ultimo dato disponibile con dettaglio territoriale al 2021

Sintesi Paese: Condizione del Mercato del Lavoro (1/6)

Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività (trend) popolazione 15-64 anni



Ad agosto 2024, l'occupazione in Italia è **aumentata ad un ritmo superiore rispetto a quello dell'anno precedente**, nonostante il rallentamento della crescita, a conferma di una tendenza di espansione dell'occupazione oltre il recupero dei livelli pre-COVID.

La dinamica demografica (che ha determinato una contrazione della popolazione tra i 15 e i 34 anni) e l'andamento positivo dell'occupazione hanno portato a una **riduzione del tasso di disoccupazione, che ad agosto 2024 scende al 6,2%** (minimo storico dal 2008).

Costante diminuzione del tasso di inattività dal 2020 che, tuttavia, continua ad essere il più alto della media dei Paesi dell'Ue27 (25%) con un divario che per le donne è di circa 13 punti percentuali.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, 2024

Sintesi Paese: Condizione del Mercato del Lavoro (2/6)

L'evoluzione dell'occupazione attraverso la domanda di lavoro

01

TRASFORMAZIONE SETTORIALE

Tra il 2012 e il 2023, cambiamento sia **in termini di valore aggiunto che di occupazione**

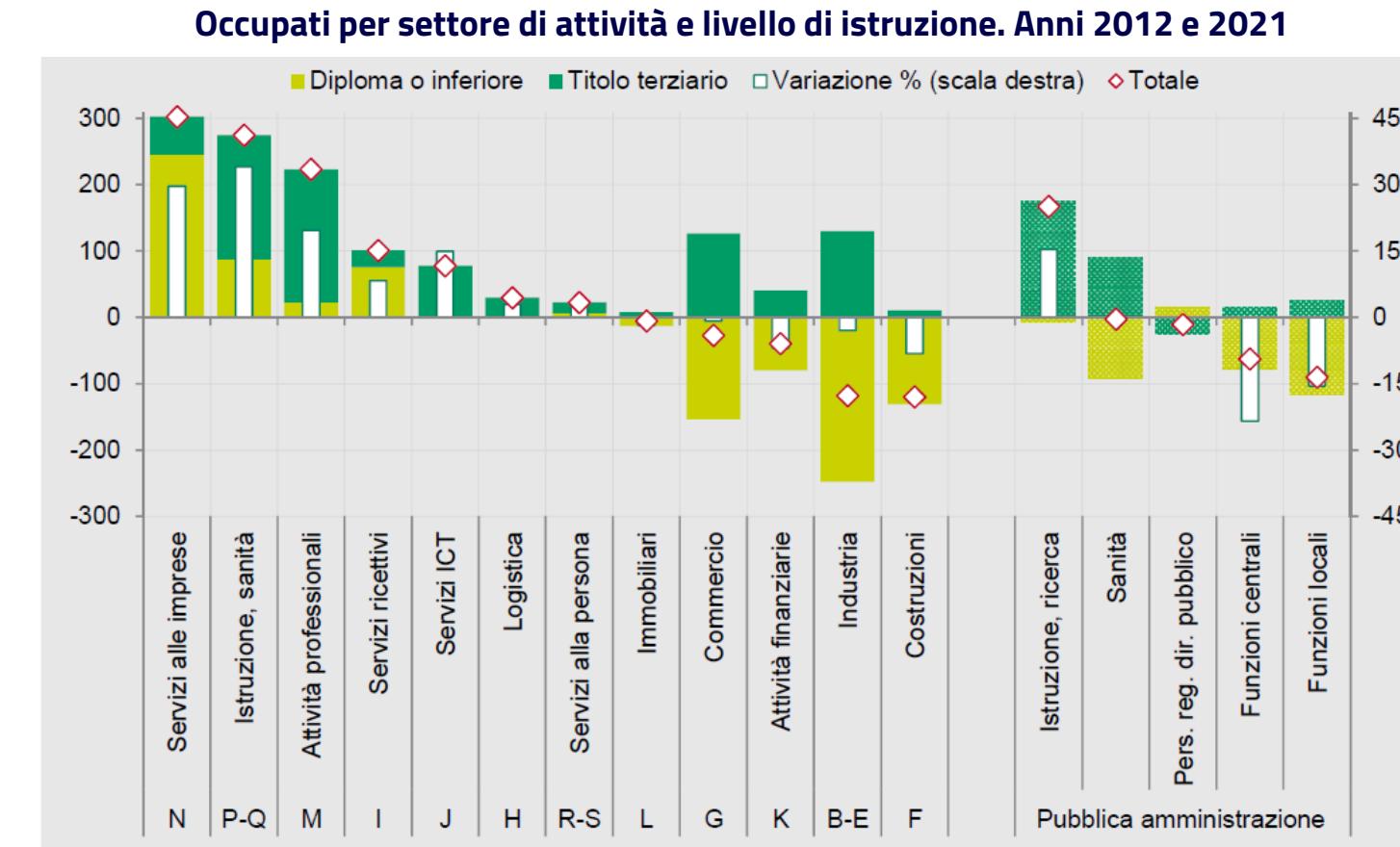
- ✓ **incremento delle assunzioni di personale con istruzione terziaria** (laureati) in quasi tutti i settori
- ✓ un ricambio generazionale e una **tendenza verso una forza lavoro più qualificata**.
- ✓ la quota di laureati tra i lavoratori è al **22,9%**.

02

I SETTORI TRAINANTI

Crescita dell'occupazione trainata dai **Servizi alle imprese, Attività professionali, Istruzione, Sanità**

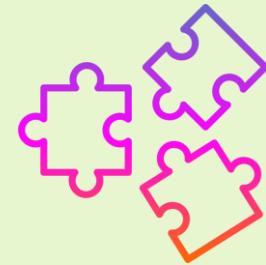
- ✓ I settori come **Costruzioni, Industria, Finanza e Commercio** hanno perso lavoratori meno istruiti, compensando però da un aumento dei laureati.



Fonte: Elaborazione su dati Istat, Asia Occupazione e Ragioneria Generale dello Stato, Conto Annuale

Sintesi Paese: Condizione del Mercato del Lavoro (3/6)

Il fenomeno del *mismatch* e dell'*outreach*

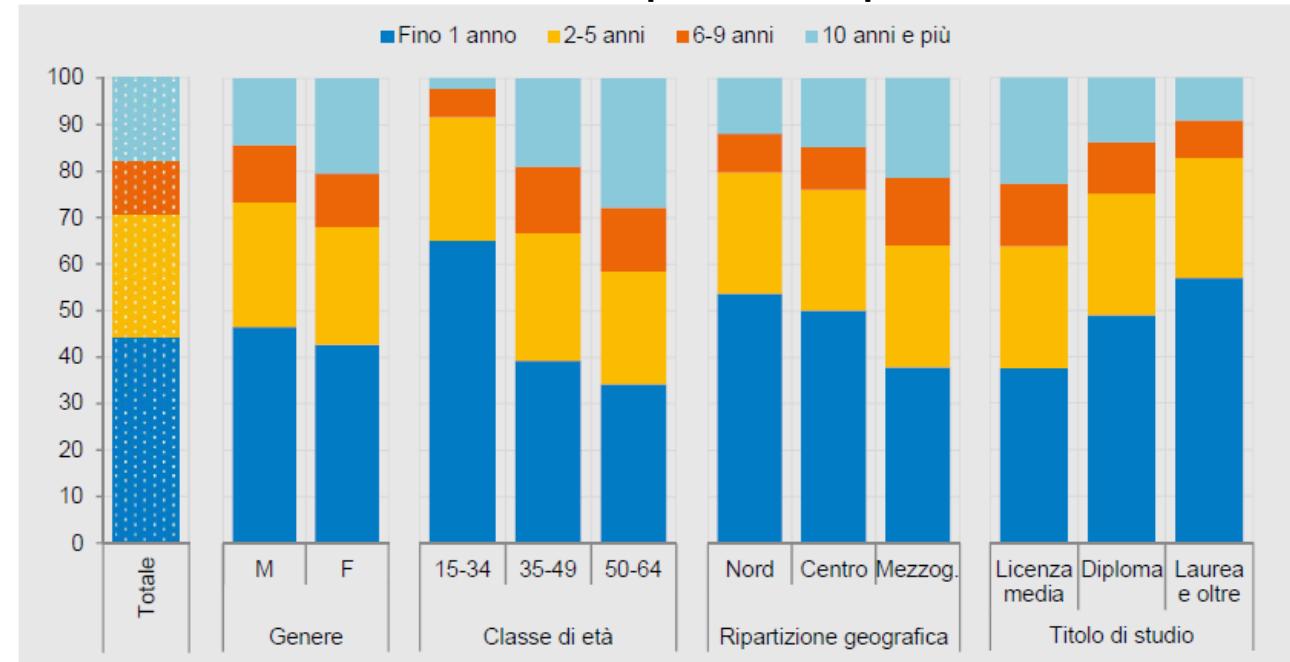


Il ***mismatch*** tra le competenze possedute dagli individui e quelle richieste dal mercato del lavoro comporta **rilevanti costi economici e sociali**. Il *mismatch* verticale (**sovraistruzione o sottoistruzione**) può indicare una lenta adattabilità del sistema d'istruzione e del tessuto produttivo. Mentre la prima si risolve col tempo, per la seconda è fondamentale la **Formazione continua**. In Italia, però, coloro che ne avrebbero più bisogno sono proprio quelli che partecipano meno alla formazione: solo il **18,7% dei disoccupati** e il **24,3% dei lavoratori a bassa qualifica**, contro il 61,4% di quelli più qualificati. In confronto, in Francia la partecipazione dei disoccupati alla formazione è più del doppio rispetto all'Italia.

Questa scarsa partecipazione è dovuta anche dal fenomeno dell'***outreach***, ovvero la difficoltà di individuare e coinvolgere le persone inattive per inserirle nel mercato del lavoro. Questo si manifesta nelle "**forze di lavoro potenziali**", ossia persone inattive che non soddisfano uno dei due requisiti per essere considerate disoccupate: la ricerca attiva di un lavoro (circa 2,3 milioni di persone nel 2023).

Le cause principali della mancata ricerca di lavoro sono lo **scoraggiamento** e l'**attesa di risposte** a precedenti azioni di ricerca.

Forza lavoro inutilizzata con precedenti esperienze di lavoro



Sintesi Paese: Condizione del Mercato del Lavoro (4/6)

Attività formative e occupabilità – Le competenze digitali



Sintesi Paese: Condizione del Mercato del Lavoro (5/6)

Il quadro sulle competenze digitali in Italia



Divario digitale nell'UE

- ✓ Il divario nelle competenze digitali tra i Paesi dell'UE27 è significativo, con una **variazione di 55 punti percentuali**.
- ✓ **Italia: 23esima posizione**, 10 punti sotto la media europea.



Competenze digitali degli italiani (2023)

- ✓ **45,7% degli italiani (16-74 anni) ha competenze digitali di base** (uso di Internet negli ultimi 3 mesi).
- ✓ **61,7% dei giovani (20-24 anni) ha competenze digitali di base**.
- ✓ **Percentuali più basse per fasce d'età più elevate:**
 - ❑ 55-59 anni: 42,2%
 - ❑ 65-74 anni: 19,3%



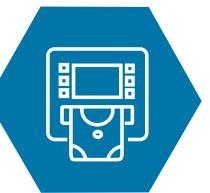
Implicazioni per innovazione e inclusione

- ✓ La carenza di competenze digitali **ostacola lo sviluppo** del Paese.
- ✓ Impatti significativi su:
 - ❑ **Occupabilità dei cittadini**.
 - ❑ Accesso all'**aggiornamento continuo** di competenze.



Importanza del titolo di studio

- ✓ Le competenze digitali **sono influenzate dal titolo di studio**:
 - ❑ **Diploma di scuola superiore**: 90,3% usa Internet.
 - ❑ **Licenza media**: 66,2% usa Internet.
- ✓ **Accesso a Internet**:
 - ❑ Famiglie con laureati: 97,8%.
 - ❑ Famiglie con licenza media: 59,8%



Divario digitale nelle famiglie

- ✓ Famiglie con solo anziani presentano **maggiori lacune digitali** rispetto a quelle con componenti giovani.
- ✓ **Motivazioni per l'assenza di connessione**:
 - ❑ 57,8%: Mancanza di competenze.
 - ❑ 21,5%: Internet ritenuto poco interessante o utile.

Sintesi Paese: Condizione del Mercato del Lavoro (6/6)

Il fabbisogno occupazione per competenze e per livello di istruzione 2022-2026

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PER COMPETENZE 2022-2026

| | | |
|--|-------------------------|---|
|  | 2,1-2,3 mln | Fabbisogno di personale con competenze digitali di base |
|  | 875-950 mila | Fabbisogno di personale con almeno 2 e-skill a livello elevato |
|  | 2,4-2,7 mln | Fabbisogno di personale con competenze green (60%) |

MACRO-TREND



TRANSIZIONE
DIGITALE



TRANSIZIONE
GREEN



TRANSIZIONE
DEMGRAFICA

FABBISOGNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE 2022-2026

| | | |
|---|------------------------|--|
|  | 1,1-1,2 mln | Domanda di occupati laureati |
|  | 1,6-1,8 mln | Domanda di occupati diplomati |
|  | 1,6-1,8 mln | Domanda di occupati con una qualifica professionale |

2/3
del
fabbisogno
occupazionale

- **mismatch** **domanda-offerta** per **l'istruzione e formazione professionale** - IeFP (solo il 60% della domanda potenziale soddisfatto dall'offerta formativa), con situazioni più critiche per gli indirizzi della meccanica, della logistica e dell'edilizia.
- **carenza** nell'offerta nel campo **medico-sanitario**, nei diversi ambiti **STEM** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e per **l'area economica**

Spunti di riflessione e prossimi passi

Sfide

A fronte del mutato contesto e, pertanto, delle nuove esigenze e obiettivi europei, si rende necessario **ripensare agli interventi e azioni da porre in essere**, anche in termini di **velocità di azione/reazione**.

Sono diversi i Programmi di investimento che afferiscono, interessano e possono incidere sull'ambito dell'**inclusione sociale e lavorativa e della competitività**, anche tenuto conto delle **competenze attese per il futuro** non solo Paese Italia, ma europeo.

Azioni

- **Tavoli di lavoro congiunti** MLPS, Regioni e diversi *stakeholder* da coinvolgere attivamente in ottica di **co-progettazione**
- Strategie e progetti per il **rafforzamento delle competenze in ambito digitale e green**
- **Riprogrammazioni** con attenzione alla **complementarietà degli investimenti** ed alla temporalità dei diversi Programmi
- **Tempestività** nella messa a terra delle modifiche e costante **monitoraggio**
- **Azioni di comunicazione**